

SEGNO DI UNITÀ ESTATE

Domenica 3 luglio 2022



LA SPERANZA DI UN TERRENO DA COLTIVARE

Don Mauro scrive sull'onda del Grest ai genitori dei ragazzi e traccia qualche spunto di riflessione a partire dalle giornate appena trascorse. Oltre a questo trovate anche qualche notizia importante sulla vita della parrocchia e qualche fotografia delle attività di questi giorni.

Già la scorsa settimana vi comunicavo la gioia di vivere le giornate del Grest, ora che questo tempo si è concluso e mi accingo a partire nuovamente per la montagna con i ragazzi che hanno fatto da animatori desidero porgere a voi genitori dei ragazzi che hanno partecipato al Grest un vivo ringraziamento per la fiducia che ci avete accordato. Le giornate sono trascorse serene e gioiose, e per questo il primo grazie va agli educatori che per settimane hanno lavorato e dato corpo alla proposta coinvolgendo i volontari che in continuazione hanno prestato la loro opera per i più disparati servizi. Un grazie speciale lo rivolgo agli animatori che hanno dato ottima prova non sono per i primi giorni dove tutto si gioca sull'onda dell'entusiasmo, ma per tutta la durata delle attività, niente male se pensiamo che sono

tutti alla prima esperienza e che avevano vissuto il Grest ormai tre anni fa ma dalla parte dei bambini.

Educare è come seminare: il frutto non è garantito e non è immediato, ma se non si semina è certo che non ci sarà raccolto.

Vorrei offrire qualche ulteriore spunto di riflessione per il futuro. Molti bambini e ragazzi li conosco meglio perché li incontro durante la settimana per la catechesi o perché

con la loro famiglia partecipano alla messa domenicale. Altri meno e in certi casi si è trattato del primo contatto che ho avuto con persone che si avvicinano per la prima volta alla nostra comunità parrocchiale; la finalità del Grest è chiaramente pastorale, ovvero la nostra comunità intende questo momento in piena continuità con la sua missione di portare il Vangelo ad ogni persona del nostro territorio, senza esclusione alcuna. Come Gesù insegna tutti sono i benvenuti. A tutti desideriamo portare un riflesso della luce di Gesù. Quest'anno lo abbiamo

fatto raccontando di giorno in giorno ai nostri piccoli la storia delle apparizioni della Vergine Maria a Fatima nel 1917. Si è trattato



di un racconto semplice, alla portata dei bambini teso a cogliere la presenza benevola di Maria che chiama gli uomini alla fiducia verso suo figlio Gesù e alla conversione! Questo richiamo l'ho proposto ai bambini intrecciando i racconti delle apparizioni ai 3 pastorelli con dei suggerimenti su come vivere oggi l'amicizia con Gesù. Ho parlato loro della preghiera personale, che tutti possiamo vivere, insegnando loro la preghiera dell'"Angelus" e il "Ti Adoro" come apertura della giornata, ho parlato loro della consuetudine che i 3 pastorelli Lucia, Giacinta e Francesco avevano di vivere la messa della domenica nella loro chiesa parrocchiale, gesto che tutti noi anche oggi siamo invitati a vivere. Tasto dolente sul quale non voglio iniziare una prevedibile lamentela sul fatto che a messa si viene sempre meno, ma solo ricordare che là in quell'oretta settimanale Gesù attende l'incontro con i suoi discepoli per far loro dei doni che sono come semi che porteranno frutti in futuro, certo seminare non garantisce il raccolto, ma sicuramente se non si semina non vi sarà nessun raccolto... vivere la messa per la veggente Lucia era entrare nell'opera di Misericordia che Dio compiva in lei e sono sicuro che sia così per me, per voi adulti, per i giovani animatori e per i nostri bambini. Stando con loro, chiacchierando con voi adulti, intuendo negli sguardi

dei nostri animatori gioie e paure mi rendo conto che la vita è delicata, grandiosa e dura; provo molta commozione a guardare come voi genitori guardate alla gioia dei vostri bambini nel momento in cui venite a riprenderli alla sera sudati e contenti; mi piacerebbe tanto che la gioia con cui li vedete prendere parte al Grest possa essere vissuta insieme con voi anche nel momento dell'Eucaristia della domenica, qui nella nostra chiesa o altrove anche e soprattutto nel tempo delle ferie. Quanto bene il Signore vuole a noi adulti e ai nostri piccoli, solo lui lo sa, e voi che siete genitori lo potete capire meglio di me; Diamoci questo tempo... spendiamo il tempo per la messa, per stare con Gesù!

Una preoccupazione particolare la avverto per i nostri animatori, che salvo alcuni casi, sono molto soli nell'ambito della fede, mi verrebbe spontaneo fare appello ai loro genitori per riscoprire insieme con i loro figli questa strada di vita che è la fede cristiana, e



sostenere e incoraggiare i passi dei ragazzi nel tempo dell'adolescenza dove la presenza di Gesù è tanto tanto importante.

Attorno a quel momento, l'Eucaristia, insieme con altri fratelli costruiremo comunità, faremo gli uni agli altri il dono della fraternità che vince l'isolamento e viene in soccorso alle fatiche quotidiane che molte volte sono sciolte o accompagnate efficacemente da un volto amico.

Sperando di non avervi tediato mi auguro che il tempo dell'estate ci rigeneri tutti anche nella fede, che questi giorni appena trascorsi possano riavvicinare chi si era un po' allontanato e chi per la prima volta ha accostato la nostra parrocchia possa incontrare e conoscere a fondo Gesù e i fratelli e le sorelle che danno sostanza e concretezza a questa bella comunità.

NOTIZIE

ORARI DELLE MESSE

Durante il tempo estivo le messe domenicali vengono celebrate secondo il seguente orario:

Sabato: 18,30

Domenica: 8,00 – 10,30

Ai vacanzieri ricordiamo di scaricare la App DinDonDan per cercare una messa nelle vicinanze di dove si trascorrono le ferie. A chi non parte ricordiamo che la nostra chiesa è dotata di aria condizionata!!

CAMPO ESTIVO SUPERIORI

Lunedì 4 luglio dopo le fatiche del Grest i nostri ragazzi delle superiori partono per la loro vacanza in montagna insieme con i ragazzi delle parrocchie di san Giuseppe e del Corpus Domini. Auguriamo loro di trascorrere un periodo sereno di amicizia e di crescita nella fede.

LEGGETE SU GENTE VENETA

Il nostro settimanale diocesano Gente Veneta che è in vendita alle porte della chiesa propone in questo numero un approfondimento sulla questione del cimitero di Mestre descrivendo i passi che hanno portato alla decisione che abbiamo comunicato nel numero precedente di Segno di unità. Speriamo di non dover dedicare ancora spazio a questo argomento, preferiamo infatti non attardarci su questioni inerenti un cimitero e dedicarci alla cura dei vivi e trasmettere la fede ad essi

più che correre dietro alle ricostruzioni fantasiose e da telenovelas di alcuni giornalisti maliziosi.

10 COMANDAMENTI - ADULTI

Aspettavamo la notizia e finalmente sappiamo che a settembre inizierà un nuovo ciclo di predicazione dei 10 comandamenti per adulti e giovani. Molte persone adulte hanno sentito i racconti dei giovani che hanno fatto questo percorso negli anni scorsi e hanno domandato se era prevista una proposta simile anche per gli adulti. Eccoci con questa straordinaria opportunità che consigliamo proprio a tutte le persone che hanno più di 19 anni e desiderano un cammino di fede consistente e avvincente. Il luogo degli incontri sarà la parrocchia della Madonna della Salute di Catene. Più avanti daremo ancora qualche notizia con qualche ulteriore dettaglio circa il giorno e l'ora dell'inizio delle catechesi.

UN GRAZIE DI CUORE

Il Grest è andato benissimo!! Abbiamo concluso con la festa finale venerdì sera ed è doveroso esprimere un grazie a quanti si sono dati da fare nel sostenere questa proposta. Sono stati molti gli adulti che hanno dedicato nei più svariati e umili servizi per far sì che la macchina del Grest potesse funzionare giorno per giorno al meglio. Questo è un segno di vitalità molto importante per la nostra parrocchia che non può affidarsi solo al lavoro pur essenziale dei giovani animatori che sono stati anche loro bravissimi. Nelle attività della parrocchia è importante che si esprimano tutte le età dei membri di una comunità cristiana.

CI HANNO LASCIATO

In queste settimane abbiamo celebrato le esequie cristiane di **Nicola Lattanzio** di via Sofocle, di **Angelo Mario Bellemo** (detto Dario) di via Svetonio e di **Maria Vecchiato** in Bareato di via Bissuola. Il Signore li accolga in Paradiso e doni alle famiglie il conforto della fede.

PREGHIAMO PER CHIEDERE LA PIOGGIA

Nel 1974 papa Paolo VI al termine dell'Angelus in un periodo particolarmente siccitoso recitò questa preghiera per chiedere il dono della pioggia. Offriamo questa preghiera a tutti per chiedere al Signore questo dono.

“Dio, nostro Padre, Signore del cielo e della terra,
tu sei per noi esistenza, energia e vita.
Tu hai creato l'uomo a tua immagine perché
con il suo lavoro faccia fruttificare
le ricchezze della terra
collaborando così alla tua creazione.
Siamo consapevoli della nostra miseria e debolezza:
nulla possiamo senza di te. Tu, Padre buono,
che su tutti fai brillare il tuo sole
e cadere la pioggia, abbi compassione di
quanti soffrono duramente per la siccità che
ci ha colpito in questi giorni.
Ascolta con bontà le preghiere a te rivolte
fiduciosamente dalla tua Chiesa, come esaudisti
le suppliche del profeta Elia,
che intercedeva in favore del tuo popolo.
Fa' scendere dal cielo sopra la terra arida
la pioggia sospirata,
perché rinascano i frutti e siano salvi
uomini e animali.
Che la pioggia sia per noi il segno
della tua grazia e benedizione:
così, riconfortati dalla tua misericordia,
ti renderemo grazie per ogni dono della terra
e del cielo,
con cui il tuo Spirito soddisfa
la nostra sete.
Per Gesù Cristo, tuo Figlio, che ci ha
rivelato il tuo amore,
sorgente d'acqua viva zampillante per la vita
eterna.
Amen.

San Paolo VI Papa, Angelus del 04/07/1976

UN PENSIERO INTERESSANTE

Di Marina Corradi (da Avvenire)

Proponiamo un pezzo di Marina Corradi apparso sulle colonne del quotidiano Avvenire di giovedì 30 giugno utile per riflettere su una tematica tornata alla ribalta in questi giorni.

Una giovane coppia nell'ascensore di una maternità milanese. Sorridono, parlano eccitati guardando qualcosa sullo smartphone. «Ha già la bocca! E che naso!», dice lei, e ride. E chiama la madre, «Ciao mamma, sì, dieci settimane, sta benissimo, si vedono le manine, i piedi...». Della madre non sento la risposta, ma già deve parlare di corredini, «Sì, certo mamma, andiamo insieme...», risponde la ragazza. I due escono abbracciati, ancora riguardando il video. Il più emozionante dei video: tuo figlio appena spuntato da quel buio, che lo avvolge come una notte. E sì, ha il naso, la bocca, le mani. È una cosa straordinaria. È lungo pochi millimetri. Ma sarà un uomo, sarà una donna. Quando vedo questa naturale gioia davanti a un'ecografia, un pensiero però mi sbalordisce: quella stessa creatura, se non fosse desiderata da sua madre, non sarebbe niente, sarebbe qualcuno di eliminabile, anzi qualcuno che per qualcun altro è un “diritto” eliminare. E guai a obiettare, a provare a discuterne: pare un sacrilegio.

Fatico a capire questo sguardo strabico. Se lo si vuole è un bambino, sennò, non è niente. Certo, quel figlio vive nel corpo di una donna. Ma la tua libertà può cancellare una vita, sia pure dipendente da te? Ed è un dogma, questo diritto, e perché? Se quel video fosse mostrato a delle ragazzine delle medie, senza parole. Un bambino? Un niente? A 13 anni forse si vede ancora la realtà. Poi, l'ideologia ti rieduca.